Martedì 13 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 113.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Congresso democratico

in un teatro di Roma.

Domenica in Roma nella Sala dei Concerti del Teatro Costanzi, si inaugurò il già tanto strombazzato *Congresso democratico*.

Dacchè nelle Leggi paesane è riconosciuto il *diritto di riunione*, a tutti i cittadini è lecito riunirsi; quindi coloro i quali vogliono distinguersi dagli Italiani coll'appellativo di *Democratici*, lo potevano. Se non chè, nelle Leggi esiste qualche clausola riguardo *al luogo dove si tengono le riunioni*. Se il luogo è *pubblico*, allora l'autorità è in diritto d'intervenire. Il Teatro Costanzi è la Sala dei Concerti, secondo l'ermeneutica del Questore di Roma, dovevano considerarsi come *luoghi pubblici* od aperti al Pubblico: quindi vi comparvero funzionari ed agenti della Questura, oltre tre rappresentanti della Benemerita.

È vero che nella tornata di sabbato l'on. Ferrari Luigi aveva svolto un'interrogazione all'on. Crispi, Ministro dell'Interno, biasimando l'ermeneutica del Questore. Se non chè il Ministro citò all'on. Ferrari tassative disposizioni della vigente Legge di pubblica sicurezza che mettono in salvo la responsabilità del Questore; nè il vocio e il rumoggiare della estrema Sinistra turbarono punto la serenità dell'interpretazione autentica del Ministro.

Dunque i *Democratici* avrebbero potuto, domenica, adunarsi in luogo privato, se amavano di chiacchierare e far le cose in famiglia. Non lo vollero; ed ecco che nella Sala dei Concerti, a prevenire e a reprimere eventuali *sconcerti*, si trovarono, come fossero invitati, i rappresentanti dell'autorità e della forza della Legge.

Non piacque questa stranezza di venire senza la tessera, che per la Benemerita e pei Questurini sta negli articoli della Legge e negli ordini de' Superiori, ai promotori del *Congresso democratico*. Quindi, appena fu costituito il seggio, ed il Presidente on. Bovio ebbe pronunciato un discorso di saluto agli astanti, terminato con i soliti fragorosi applausi ben dovuti alla di lui professorale eloquenza, si creò *un' incidente* per protestare contro la curiosità della Questura. E lì su due piedi la protesta venne formulata dall'on. Cavallotti; poi si decise di sospendere domenica i lavori, e di radunarsi lunedì alle ore 10 in *luogo privato*, che doveva essere il salone della *Tribuna*; ma poi, mutato avviso, si scelse una Sala in Via Morgutta.

Al *Congresso democratico*, tra presenti e aderenti, ci sono due Senatori, e trentacinque o quaranta Deputati, cioè quelli di Sinistra estrema e taluni, pochini, della Sinistra storica, i Consiglieri democratici del Comune di Roma, le più splendide notabilità della Democrazia italiana; ma tutti non più di dugento cinquanta. Ma piovvero le adesioni di oltre 450 Società politiche sotto varie denominazioni sparpagliate in Italia, e quelle di più di ventisette Giornali magni e minuscoli.

Ora aspettiamo di sapere in quali *lavori* si occuperà il Congresso sotto l'inspirazione suprema dell'on. Cavallotti, cui volentieri batteressimo le mani anche noi quando venisse sul palcoscenico a ricevere gli omaggi del Pubblico; ma cui non ci è dato in coscienza plaudire come a uomo politico. Ma sulla *qualità dei lavori*, non ostante il noto programma Cavallottiano, non c'è da illudersi, dopo le adesioni di Emilio Castellar e di Zorilla, e dopo le altre di Democratici francesi, tedeschi ed inglesi, i quali tutti al vocabolo *democrazia* dànno un significato affatto speciale, su cui non consentiamo noi, e non consente la pluralità degl'Italiani. Oggi il telegrafo ci dirà forse di questi *lavori* sottratti all'occhio vigile del Governo, quasi uopo fosse di sottrarli perchè offesa o minaccia alle patrie istituzioni. Ma intanto sappiamo, e ne sentiamo compiacenza, che verso questo Congresso, e verso gli aderenti o presenti, il Pubblico di Roma è rimasto nella sua proverbiale, e questa volta assennata indifferenza.

Può dunque accadere che, dopo il *fiasco* del *triumvirato nicoterino* e del *banchetto di Napoli*, si abbia a registrare eziandio quello della nuovissima *Commedia Cavallottiana*.

Che se, come sembrava dal programma, ne uscisse dal Congresso il disciplinamento dei Radicali con esplicita dichiarazione di non uscire dall'orbita costituzionale, potremmo ciò considerare quale elemento d'ordine e freno a certe lamentate intemperanze parlamentari. Ma non lo speriamo, dopo l'*incidente* avvenuto domenica nella Sala dei Concerti.

G.

Palermo, 12. Stanotte imperversò un fortissimo uragano. Molti alberi di grosso fusto vennero divelti nei giardini e nelle piazze.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12. — Presidente BIANCHERI

Imbriani protesta contro l'uso invalso in alcuni ministri di accettare le interpellanze per poi non rispondervi. Ci tiene a fare tale dichiarazione poichè il silenzio non giova ad alcuno, tranne ai malfattori. (*Proteste, forti rumori*).

Il presidente richiama l'oratore.

Giolitti, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazioni ai bilanci 1890-91, che importano complessivamente ventisei milioni di economie.

Il disavanzo dell'esercizio 1890-91 si elevò a 35 milioni. Contrapponendo a questi i 26 milioni di economia che risultano dalle note di variazioni, il disavanzo si riduce a 9 milioni.

Inoltre il ministro presenterà una nota di variazioni al bilancio dell'entrata con un aumento d'entrata di due milioni dovuto dagli istituti di emissione per la tassa di circolazione e così il disavanzo si ridurrà a sette milioni.

La Camera accolse col massimo interesse le dichiarazioni del ministro.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per convalidare il R. decreto 8 novembre 1889 per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani, che risulta approvato con 175 voti contro 52.

Discutesi il bilancio degli affari esteri.

Odescalchi richiama l'attenzione del ministro degli esteri sulla piaga dell'emigrazione. Ritiene necessario sia migliorato e reso più efficace il servizio delle informazioni perchè l'emigrazione assoluta possa essere meglio indirizzata.

Galli è favorevole (bontà sua!) alla condotta del governo nelle cose di Bulgaria. Avrebbe desiderato l'intervento del governo italiano nelle cose di Creta. Il contegno della Turchia nella insurrezione di quella generosa e valorosa popolazione è inaudito ed è contrario ai patti stabiliti a Berlino.

Il presidente invita l'oratore ad usare maggior moderazione nel giudicare gli atti di un governo amico.

Galli accenna alle stragi commesse dalle autorità turche a Creta. Invita il governo a preoccuparsi perchè sia rispettato per parte della Turchia l'art. 23 del trattato di Berlino.

Marselli vorrebbe avere l'assicurazione che non si farà una politica grandiosa, ma corrispondente agli interessi e dignità d'Italia e in armonia alle nostre esigenze finanziarie ed economiche.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente comunica una interpellanza di Bovio ed altri 20 deputati dell'estrema sinistra al ministro dell'interno sulla violazione del diritto di riunione privata compiuta ieri contro il Congresso democratico.

Crispi dirà domani se e quando risponderà.

Uno studio di psicologia politica

sull'attuale Imperatore di Germania.

Il senatore prof. G. B. Borelli ha pubblicato di questi giorni un suo interessantissimo studio psicologico su Guglielmo II, Imperatore di Germania, sovrano che per la sua irrequieta voglia di grandi riforme nel campo amministrativo ed economico, e per l'ardita deliberazione di disfarsi del grande cancelliere Bismarck, che era ritenuto la pietra angolare della Confederazione teutonica, attrae sopra di sè l'attenzione trepida e curiosa di tutto il mondo.

Il senatore Borelli pone a base del suo studio psicologico questa domanda: Come possa essere spiegata la trasformazione avvenuta nel giovane ed ardente imperatore di Germania, cioè come tutto ad un tratto, dai bollori guerreschi e dalle manifestazioni di un dispotismo quasi infrenabile, sia trascorso ad una mitezza di carattere che lo trae ad occuparsi di questioni popolari in opposizione a quella sua tendenza primitiva.

Egli infatti medita ora provvedimenti sociali in sollievo delle popolazioni lavoratrici, non soltanto del suo impero, ma del mondo, invocando all'uopo il concorso di quasi tutte le nazioni civili. Nè basta; egli sembra perfino escogitare negli arcani del suo pensiero una quasi resipiscenza per un amichevole componimento politico colla sua grande rivale, la Francia, nell'intento di dare all'Europa una lunga e sicura pace.

Questa evoluzione non appare strana all'egregio psichiatra, autore dello studio, che si accinge ad analizzare coi dati della scienza moderna lo stato psicologico del giovane sovrano. Ricorda il senatore Borelli che il giovane sovrano, che tiene ora lo scettro di Germania, fu allevato fra gli ultimi rimbombi di una guerra micidiale, ma gloriosa guerra per la Germania esaltato nel primo schiudersi della sua mente dagli echi di successi militari, quali da Napoleone I non eransi più intesi.

In seguito egli fu fatto oggetto di una speciale attenzione — per attaccarselo e farne più tardi strumento del suo sistema di dominio — dal *Cancelliere di acciaio*, in quel tempo idolo del grand'avo, dell'esercito e di una popolazione allevata militarmente. Questa cura, diretta ad insinuargli massime di fierezza ed assolutismo, e nel tempo stesso di quella astuta fierezza politica e diplomatica che caratterizzavano il potente ministro, doveva necessariamente dare al giovine principe idee ed abitudini di comando, che ognuno s'aspettava di veder poste in azione appena il potere fossegli caduto nelle mani.

Questo potere, per una fatalità funesta non al solo impero, ma forse ad una gran parte d'Europa, la perdita immaturissima cioè dell'Imperatore suo padre, lo colse quando non toccava ancora la virilità del suo anno trentesimo di vita, e di questo potere parve si servisse tosto, nei primi albori del suo regno, per le sue alte ambizioni dinastiche e militari.

Ma di questa vana parvenza ben tosto doveva spogliarsi: era una vernice metallica, che l'attrito degli affari doveva presto sfogliare e scancellare per mettere a nudo la vera sostanza della sua personalità; era il prodotto imposto dalla prima educazione alla sua immaginazione, di entusiasmi giovanili e di ardori militari, sopra cui dovevano poi prender dominio altri prodotti più intimi e profondi della sua organizzazione cerebrale, e quindi della sua mente, per trasmissione ereditaria, ossia, per atavismo. Ciò si deduce dalla storia di quasi due secoli della dinastia degli Hohenzollern.

E qui l'on. Borelli passa in rassegna i regni di Federico Guglielmo, il grande elettore, di Federico I, di Federico Guglielmo I, di Federico II detto il Grande, e dei suoi successori Federico Guglielmo II, III e IV, che colle imprese militari e colle riforme e cogli incrementi dati alle arti, lettere ed industrie, prepararono la grandezza attuale dell'impero germanico. Venendo poi agli ultimi regnanti, l'articolista nota l'indole eminentemente militare dell'imperatore Guglielmo I, e quella democratica e mite per eccellenza di Federico III, che sarebbe stato, vivendo, tutto dedito alla pace alle scienze ed alle arti civili.

Evidentemente la non breve serie di regnanti nella dinastia degli Hohenzollern doveva svolgere e rassodare man mano nel cervello di coloro che andavano succedendosi sul trono quegli organi di attitudini e capacità guerriere bensì, ma pur politiche ed amministrative, che avevano lungamente coltivato durante il loro regno, e così pure le tendenze e propositi di studio di quelle questioni sociali cui andavano annessi gli interessi dei loro governati, onde risolvere quei problemi coi quali volevano far grande e potente la loro nazione.

Queste disposizioni cerebrali delle attitudini e capacità sopraccennate dovevano farsi sentire e sempre più concretarsi ed accentuarsi nella mente dell'ultimo rampollo di legge salica, attualmente regnante, Guglielmo II, dotato per soprappiù di un talento geniale non comune, di una volontà ferrea, impaziente, irrequieta e prontissima all'azione.

Tuttavia potrebbe sembrare contraddizione che questi, ammiratore del grande avo, invocatore talvolta della sua autorità e del suo esempio, gli somigli ora così poco e dimentichi i più eminenti atti del suo regno e della sua condotta rigida, *etichettata*, autoritaria, superlativamente militare e poco curante degli interessi economici e sociali delle popolazioni da lui governate, ispirandosi ad idee pacifiche e rivolgendo le sue cure verso gli interessi materiali e morali di queste popolazioni.

Si tenga però il dovuto conto delle seguenti considerazioni: questo suo antenato fu nel suo governo animato da un obbiettivo affatto diverso da quelli ora accennati, vale a dire fu preoccupato da quello di render forte e temuta la sua nazione contro la grande nemica, che l'aveva calpestata nelle guerre del primo impero. Federico Guglielmo aspirò al supremo vanto, già tentato dalla vicina sua rivale, di far cioè di tutte le fra-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

V

Una visita rigorosa.

Due pericoli aveva la *Santa Barbara* felicemente superati: le roccie delle Porte di Ferro ed il brigantino turco; altri due restavano: la bora e la contumacia in Orsowa.

Superiormente all'insenatura presso le Porte di Ferro le roccie restringonsi e formano un borro pauroso dove il fiume, costretto in un canale unico, riversa la massa imponente delle sue acque formando un salto di ben otto piedi.

Quelle pareti naturali mostrano le loro stratificazioni rocciose verdi, gialle, rosse — fantasticamente sovrapposte o talvolta penetrantesi; mentre cupa foresta, paragonabile ad arruffata capigliatura verde, incorona le cime.

In alto, più ancora delle vette roccioso [sic] si spingono e duemila piedi, l'aquila imperiale s'aggira con volo maestoso e imperturbato, e spicca sull'azzurro lucente de' ristretti lembi di cielo visibili da quelle forre. E più lontano ancora, nuove montagne dirupate e rocciose.

È uno spettacolo che potrebbe mettere le gelose furie addosso a tutti gli spiriti dell'Averno, quel debole legno, quel guscio di noce — senza mani e senza piedi e senza nemmeno le pinne onde i pesci guizzan rapidi, — pur venire avanti e trapassar velocemente nel ristretto e pericoloso canale, contro la corrente e contro il vento; e veder sopra di esso un pugno d'uomini superbi del loro spirito, dei loro tesori, della loro forza, della loro arditezza.

Qui la bora non potrebbe loro nuocere, perchè la doppia parete li protegge contro il vento.

Il pilota e l'armatore non hanno più tanti fastidi.

Ma la bora non dorme.

Era già passato il mezzogiorno. Il pilota in prima, rimesso il timone al secondo, recossi nella cucina della nave, collocato posteriormente; accese il fuoco e cominciò i preparativi per un arrosto alla brigantesca, pel quale ecco la ricetta: sopra un lungo spiedo di legno si infilza un pezzo di vitello, un pezzo di lardo, ed un pezzo di majale e si gira lo spiedo sulla viva fiamma, finchè la carne è abbrustolita.

Ma repente lo stretto lembo di cielo visibile s'oscura e sembra abbassarsi, quasi a poggiare sulla sommità delle rupi.

La bora non dà tregua.

Inesorabile si caccia essa dinanzi l'uragano, che in un attimo ricopre l'orizzonte sì che giù nella valle angusta tutto è tenebre come se già fosse calata la notte.

Su in alto, fosche nubi accavallantisi, sospingentisi, minacciose; ai fianchi, le rupi negre.

Brilla e scompare il lampo a tratti, con luce sinistra, accompagnato dal rombo secco e breve del tuono, ripercosso poi dalle anfrattuosità di quelle pareti dirupate — come un preaccordo nello spaventoso concerto che stava per incominciare; poi ratta, improvvisa giù rovina la folgore e s'inabissa presso la prora della nave nel Danubio, tramutando la tetra gola in un baratro di fiamme e rugge il tuono con fragore tremendo sì che diresti la terra dovesse, schiantata da' suoi cardini, precipitar negli abissi.

La pioggia si rovescia a torrenti.

La nave, cionompertanto, dee proseguire.

Dee proseguire, per non essere sorpresa dalla notte in Orsowa.

Tutto è tenebre profondo, tranne che negli istanti in cui sfolgoreggia il lampo; il corno a nulla più giova, perchè i segnali non verrebbero uditi sulla sponda rumena.

Solo un uomo ingegnoso può ancora aiutarsi.

Il capitano andò alla prora, levò l'acciarino e la pietra focaia e cominciò a battere per cavarne qualche scintilla.

Queste, l'acquazzone non poteva spegnere; e malgrado la pioggia, potevano essere vedute anche dei rimorchiatori sulla sponda, i quali, contandole, apprendevano ciò che loro si domandava. Ed anch'essi con tal mezzo rispondevano. È questa la telegrafia segreta dei naviganti e contrabbandieri alle Porte di Ferro. Le popolazioni delle due rive hanno portato questo muto linguaggio ad una grande perfezione.

Timea si dilettava dell'uragano.

Tiratosi il turco bournus sul capo, sta ella guardando dalla finestra della sua cabina e domanda al capitano:

— Corriamo ad un peripizio?

— No — risponde Timar — ma passiamo davanti un sepolcro. Là quell'alto monte che sembra una montagna di fuoco per l'incessante lampeggiare, è il sepolcro di San Pietro, la *Gropa lui Pietro*. Ed ai lati, quelle due figure di pietra, sono le due vecchie...

— Che vecchie?

— Narrano che due vecchie, una ungherese e l'altra rumena, contrastassero a quale dei due paesi appartenesse il sepolcro di San Pietro. L'apostolo non poteva dormire un minuto nella sua tomba, causa il vociare delle due megere; sicchè, ecceso d'ira, le tramutò in pietra.

Timea non rise punto di questo scherzevole aneddoto, che il mito dalla popolare aveva creato. Forse, ella non sapeva comprendere ciò che di scherzevole vi fosse.

— E da che si prova essere quella la tomba d'un apostolo?

— Perchè lassù crescono d'ogni sorta erbe medicinali, buone per tutte le malattie: raccoltele, si mandano anche in paesi lontani.

— Dunque, si dà il nome di apostoli a coloro che fanno del bene al prossimo anche dopo morti, anche sotterra?

— Timea! — risuonò imperiosa dalla cabina la voce di Eutimio.

La giovane ritrasse il capo e chiuse il finestrino rotondo. Al voltarsi, Timar non vide più se non l'imagine della Santa protettrice.

La nave, malgrado l'uragano, procedeva sempre.

E finalmente giunse ad uscire dalla tetra voragine.

E come le rocciose pareti s'allontanavano, più sempre alzavasi e si allargava l'orizzonte. La bora, quanto aveva rapidamente portate ed accavallate le tetre nubi, e più ratta le disperdeva; sì che repente davanti ai nostri viaggiatori si dispiegò lo stupendo panorama di Comatal. Di viti ed alberi fruttiferi erano rivestite le due spiagge. L'occiduo sole co' suoi pallidi raggi illuminava nei verdeggianti piani le bianche case lontane, le ardite torri da' tetti rossastri, ed attraverso le goccie minute della piova dispiegavasi l'iridescente arco celeste.

(Continua)

zioni della razza teutonica una sola famiglia nazionale costituendo un impero germanico.

Più tardi, ottenuto questo, dovette rivolger tutte le sue cure per conservarlo. In ultimo, ottuagenario, dovette necessariamente lasciarsi condurre nei suoi propositi da quel potente cancelliere che aveva tanto contribuito a creare l'impero ed al quale le riforme economico-sociali potevano soltanto sorridere nell'intento di far forte il Governo e dominare sopra tutti e sopra tutto.

Infine tra l'avo ed il nipote è passato un altro cervello, quello del padre, nel quale erano eminenti le idee, ereditate da una lunga serie di antenati regnanti, le quali poi, per speciale, mirabile disposizione mentale nel complesso delle sue facoltà intellettuali, avevano preso quello sviluppo e date quelle manifestazioni che erano diventate quasi proverbiali nel principe generoso.

Così — spiega il Borelli — il giovane imperatore al primo acquisto del potere potè manifestare idee di autoritarismo e di dispotismo. Ma in seguito egli entrò nelle viscere della nazione e si applicò a studiare i bisogni delle masse, specialmente lavoratrici, dalle quali egli spera una prosperità industriale e commerciale di prim'ordine fra le altre nazioni; i suoi viaggi frequenti, anzi febbrili, diedero agio al suo occhio di pronto ed acuto osservatore di convincersi come Inghilterra, Francia, Italia, Danimarca, ecc., procedano attivamente nelle vie del progresso e della civilizzazione per mezzo di larghe libertà costituzionali; comprese che le questioni sociali interessano in alto grado tutti i Governi, e come si possa più sicuramente e dignitosamente, anche per la storia, regnare in mezzo a popolazioni libere, che non soggette ad un autoritarismo esagerato ed a stati d'assedio; e finalmente ricordò quale tremenda fine abbiano avuto i due cesarismi in Francia..... E allora, per una reazione quasi subitanea promossa dalle disposizioni atavistiche della sua mente, abbandonò le massime di guerra del suo avo per seguire quelle del più prossimo antenato.

Quanto all'allontanamento di Bismarck, il Borelli così lo spiega: Guglielmo II, nella sua fierezza ed autorità imperiale, non poteva più oltre tollerare di restar dipendente dalla volontà di un ministro per quanto grande e benemerito.

Guglielmo II, nel sistema di governo impostogli dalle sue tendenze cerebrali, trasmessegli atavisticamente dai suoi antenati e più prossimamente dal padre, si trovava dinanzi un ostacolo potentissimo, perchè tenacemente avverso a quel sistema che egli, nel bollore della sua età, delle sue ambizioni e forse nella previsione di un breve regno, era impaziente di attivare. Senti di non poterlo superare diversamente che spezzandolo con una determinazione pronta, irremovibile, audace, e pericolosa forse: e lo spezzò affrontando l'avvenire.

Un pellegrinaggio spogliato.

Costantinopoli, 11. Il pellegrinaggio austriaco reduce di Terra Santa, alla partenza da Chaifa, in Palestina, fu aggredito e depredato. Bauli e valigie furono spogliati, fatti a pezzi e sparsi pei campi.

La peggio ebbero il prof. Kloss di Leopoli, un parroco boemo, due signore di Praga e di Bruna. Dei pellegrini nessuno fu ferito.

Cronaca Provinciale.

Il cadavere rinvenuto a Porto Buso — Vandalismi — Cena d' onore. — Cose municipali.

Palmanova, 12 maggio.

(***) Alcuni pescatori chioggiotti, ch'avevan teso le reti in canal Muro, presso porto Buso, trassero su con esse codesto cadavere umano. Il quale, non solo era privo della testa e delle braccia, ma della parte superiore del busto altresì, e manifestamente stava in acqua da più mesi. Si suppone chi appartenesse a persona perita in naufragio o morta viaggio facendo.

— Gl' ignoti vandali soliti non lasciarono di danneggiare gl' ippocastani giovinetti del viale della nostra stazione, inoltre tutta una piantata d' ontani presso al ponte degli speroni. Se si scoprissero! Oh se si scoprissero!

Il 17 corrente, avrà luogo una cena d'onore al Sig. Gio. Batta Dott. Cristofori, che sta per recarsi alla nuova residenza di Sacile.

Il 23, s'apre la sezione di primavera del nostro Consiglio comunale.

Stassera s'adunano per trattare dell' impianto d'un ricovero di mendicità, il Sindaco, il Presidente della congregazione di carità, il Presidente dell' Ospedale e il Delegato di s. p.

Corrispondenza..... vinicola.

Pordenone, 11 maggio.

Ieri un' eletta schiera d' amici ne bevette alcune bottiglie di quel buono nella birreria Solferino.

Borgogna finissimo a buon prezzo che l' attuale proprietario signor Enea Bernardis acquistò dall' amico sig. L. Groppetti. Da tutti venne trovato eccellente. Elogi al signor Groppetti e figlio che tanto affaticano per produrre del vino genuino, e starebbe bene che anche in provincia tale prodotto venisse assaggiato e ricercato.

Bravo il Bernardis che prima volle far far assaggiare questo vino naturale incoraggiando così il produttore che ha tanti meriti per l' impianto e coltura dei suoi vasti vigneti in San Quirino Spero che anche qualche oste buon gustajo vorrà farlo assaggiare ai suoi avventori. B.

Un nuovo fallimento.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di Miorin Gio. Battista fu Giuseppe negoziante di San Vito; — nominò a Giudice delegato il Giudice sig Paganuzzi Carlo; — ordinò l' apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito; — nominò in Curatore provvisorio l'avv. Pietro di Montereale di Pordenone; — fissò il 22 corr. maggio alle ore 10 ant. per l' adunanza dei creditori avanti il Giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del Curatore; — destinò il 3 giugno venturo quale termine ai creditori per presentare nella Cancelleria le domande dei loro crediti; — determinò il 19 giugno per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Curatore definitivo.

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto, che venne nominato curatore definitivo del fallimento di Malattia Benedetto di Valvasone il già provvisorio avvocato Enea Ellero di Pordenone.

Un bel caso.

A Grimacco sono in discordia fra la popolazione, per le campane nuove che a taluni piacciono e a taluni non piacciono. L' altro giorno vi fu addirittura una sommossa perchè i contrari alle campane le volevano a viva forza strappare dal loro posto. Dovette intervenire il Sindaco colla sciarpa; ma nemmeno colla sua autorità potè impedire la violenza, e le campane vennero calate dal campanile.

Furto d'un orologio.

Gemona, 12 maggio.

La brutta sorpresa è toccata a certo Sangoi Leonardo, che abita in punto centrale della nostra cittadella. Si assentò egli, ieri l'altro, da casa, qualche ora; e ritornatovi, non ritrovò più l' orologio d' argento e la catenella pure d' argento. Eran volati via!

Ringraziamento

Dal Lago Angelo e moglie Levis Giulia non sapendo far pervenire particolarmente l' espressione della loro riconoscenza per le tante dimostrazioni d' affetto ieri rese alla loro cara *Marina*, commossi ringraziano pubblicamente i molti pietosi, che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara estinta e ne accompagnarono la benedetta salma all' ultima dimora.

Tricesimo, il 12 maggio 1890.

La fame in Abissinia.

Telegrafano da Adua in data 8 maggio:

« Sono arrivato in Adua dove sono giunti stamane anche Antonelli e Salimbeni col governatore scioano Mesciascià. Tutti i capi dei dintorni sono scesi con soldati, coll' evidente scopo di dar segno delle loro buone disposizioni, altrimenti, com' è loro costume, si sarebbero nascosti. Mesciascià ricevendoli tenne un discorso severo, accennando alla terribile condizione cui è ridotto il paese per le guerre fraterne, per le continue ruberie ai poveri agricoltori ormai scoraggiati a riprendere il lavoro dei campi. Aggiunse le seguenti testuali parole: « Voi compromettete a Dogali l' integrità, la prosperità, la pace dell' impero. Ormai deve aprirsi un' èra di pace, ed ogni dissenso deve esser discusso, non risoluto colla forza delle armi. Io voglio rendere al paese quella tranquillità perduta; per questo dobbiamo vivere in pace con tutti, riaprire le vie ai commercianti; in caso contrario la fame distruggerà l' ultima nostra vitalità. Chi agirà diversamente sarà trattato come nemico dell' Imperatore.

«Antonelli, Salimbeni ed io assistemmo al ricevimento salendo presso il governatore

« I paesi che attraversammo sono deserti; i villaggi abbandonati; sotto gli alberi si trova gente morente di fame. Dispensiamo quanto si può ad una carovana provvista di qualche vaso di terra, costretta a vivere cuocendovi dentro foglie d' alberi.

« Il tifo continua a fare strage; il bestiame è quasi per intero distrutto. »

Dispacci particolari

PARIGI, 13 Chiusa Rendita Italiana 95.22

Vienna, 13 Rendita Austriaca in carta 89. 45 Id, Aust.in argento 89.85 Id. Aust. in oro 110.10 Londra 11.81 Napoleoni 940.

MILANO, 13 Rendita Italiana 96.40 serali 96.37 — Napoleoni 20.16 MARCHI 124.50

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 12-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorn 13 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	740.7	739.7	741.3	740.9
Umidità relativa .	51	71	93	84
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	4.2	—
Vento (direzione .	N	S,E	—	S E
Vento (veloc. cm.	9	8	0	3
Termom. centigr.	18.3	19.9	14.7	16.1

Tempor. mass. 24.9 | min. 14.5 | Temperatura minima all' aperto 12.2

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 12
Dell' Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti forti intorno a ponente dell' Italia inferiore, varii al nord, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Ai soci della Provincia.

Poichè siamo entrati nel quinto mese dell' anno 1890, si fa preghiera ai Soci i quali non avessero ancora pagato niente pel detto anno, a spedire almeno l' importo del primo semestre.

Così insistentemente si pregano i Soci che devono per gli anni decorsi, a mettersi in regola inviando que' tenui importi a mezzo di *vaglia postale.*

L' Amministrazione
del Giornale *Patria del Friuli.*

Curiosità giornalistica!

Soltanto per curiosità abbiamo voluto ieri cercare sul Foglio settimanale *La Stella Friulana*, cui facciamo i nostri rallegramenti per l' accoglienza simpatica avuta dal Pubblico di Udine e della Provincia, quale scritto di esso Foglio avesse mai dato motivo al granchio preso dall' Effemeride Barduscana, che addirittura lo attribuì al Direttore del nostro Giornale. E non può essere che la lettera firmata *Enne Enne*, cui davvero l' Effemeride non saprebbe che cosa rispondere! Ma l' *Enne Enne*, che ha a fare col Direttore della *Patria del Friuli?* E poi, bel rispetto (e proprio di gente liberalesca!) per il Galateo della Stampa, che permette, almeno in Italia, agli scrittori di mantenere l' incognito o di firmarsi con un pseudonimo!

Romilda Pantaleoni.

Rileviamo con piacere, nel *Secolo* di Milano, che la nostra concittadina esimia artista Romilda Pantaleoni a Palermo nell' Otello del maestro Verdi fu una *Desdemona* inarrivabile e fu entusiasticamente applaudita in tutti i pezzi.

Il nostro pubblico l' applaudirà per il venturo agosto nella Gioconda di cui ella fa addirittura una creazione.

I premiati alle corse velocipedistiche di Bologna.

Dai giornali di Bologna rileviamo che il nostro velocipedista sig. Braida riportò tre primi premi, nelle corse velocipedistiche ivi tenute domenica; e due secondi premi il velocipedista sig. De Pauli.

Congratulazioni al Veloce-Club cittadino che si fa dovunque onore.

Le ultime sentenze giudiziali.

Sugaro Giovanni, calzolaio, di Pocenia fu assolto dal reato di contravvenzione all' ammonizione; era stato condannato dal Pretore di Latisana.

Tirelli Giacomo, contadino, di Mortegliano, fu condannato, per danneggiamenti, a un anno di reclusione e a 200 lire di multa.

Certo Sgualdicchio, di Campeglio, per furto fu condannato a 5 giorni di reclusione.

Castagnaviz Pietro, di Novacuzzo, per aver ferito il proprio fratello Giovanni alla testa, con ferita guaribile in 3 giorni, fu condannato ad un anno di cercere, da convertirsi in reclusione.

Felcaro Giuseppe di Percotto, Orsettigh Teresa e Hoccinieu Marianna di Prepotto, Bergnac Anna di Stregna, Zanuttigh Maria Luigia di Prepotto, Specogna Agostino di Montefosca, tutti accusati di contrabbando vennero condannati: il primo ad un mese di detenzione ed à L. 9.30 di multa; la seconda e la terza a L. 18 di questa pena; la quarta a L. 3.20 pure di multa; la quinta a 10 giorni di detenzione nonchè a 6 lire di multa: infine al pagamento di L. 11 della medesima pena venne condannato il *sesto.*

Sturma Giuseppe detto Catterina fu Valentino d' anni 20 da Montemaggiore, fu condannato a mesi 3 di detenzione per ferimento.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

XII Elenco delle offerte pel 1890

Somma precedente	L.	9935
March. Colloredo Paolo e moglie	»	2000
Co. Trento-Cavalli Carolina	»	1000
F.lli Cappellari Giacomo e cav. Osvaldo	»	1000
Co. Gropplero-Codroipo Lucia	»	1500
Somma	L.	1054,35

Municipio di Udine.

Avviso

Per norma degli interessati viene pubblicata qui di seguito la Circolare 1 maggio corrente N. 1945 del locale R. Ufficio Tecnico di finanza concernente le bollette che giustificano il movimento degli spiriti e delle bevande alcooliche sulle ferrovie e sulle strade ordinarie.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 12 Maggio 1890.

Per il Sindaco
Avv. Valentinis

Segue la Circolare, diramata già ai principali negozianti ed a tutti i municipi.

Consiglio di Leva.

Sedute, dei giorni 8, 9 e 10 Maggio 1890.

Distretto di Cividale.

Abili arruolati in 1.a categoria	N	111
» » » 2.a »	»	32
» » » 3.a »	»	115
In osservazione all'Ospitale	»	8
Riformati	»	55
Rimandati alla ventura leva	»	31
Cancellati	»	10
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	51
Totale degli inscritti	N.	420

Al Caffè Aurora.

(Vicino alla Porta Gemona)

si smercia la rinomata Birra di Steinfeld, dei Fratelli Reininghaus, di Graz a centesimi 18 al bicchiere, nonchè scelti vini, liquori, bibite Caffè e Gelati

---

II. APPENDICE della Patria del Friuli. 2

Conversazioni igieniche

(Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.)

Si eviterà un terreno argilloso o crayeuse, il quale, simile ad una spugna, riterrebbe le acque d'infiltrazione: è preferibile un sotto suolo roccioso, sopratutto se il suo pendio permette lo scolo o deflusso delle acque: è riprovato sempre un terreno palustre od al luvionare potendosi andare incontro al miasma. — È superfluo aggiungere che il terreno va modificato a seconda delle esigenze di costruzioni che sovr' esso si vogliono eseguire.

c) — *Materiale.* — Quale criterio generale si deve aver di mira di prescegliere materiali solidi, leggeri, cattivi conduttori del calorico, non capaci di assorbire umidità o svolgere gas deleterii. E senza entrare nei particolari tecnici si consiglia l'uso dei calcarei, dei terreni secondarii e terziarii, le pietre tenere o di arenaria, di creta rossa, e di evitare le pietre impregnate di gelo: far uso di mattoni cotti nel forno e di legname serro e stagionato come la quercia, il pino, il faggio e libero da fermentazioni come il rovere duro ed asciutto.

I pavimenti di legno sono preferibili a quelli di pietra o di mattoni inverniciati, che riescono cotanto dannosi nei paesi meridionali, ove a preferenza si usano. Questo genere di pavimento ha però l'inconveniente grave di alterarsi facilmente e dar luogo ad emanazioni ammoniacali per la putrefazione del legno, ed offrire perciò un fondo molto adatto allo sviluppo di germi infettivi.

d) — *Estensione e ventilazione.* — Lasciando da banda le costruzioni colossali che si fanno dai costruttori o quelle con uno scopo speciale, all' igienista importa stabilire criterii igienici, secondo i quali un' abitazione possa ritenersi acconcia ai bisogni individuali, tenendo precipuamente conto del volume d'aria necessaria al consumo delle persone che vi soggiornano.

Molti fisiologi, tra i quali il Kuss, prendono per base la proporzione di acido carbonico che si trova nell'aria, ed ammettono che l'uomo adulto escrea in 24 ore 850 gram. d'acido carbonico, quasi 400 litri, e che una proporzione di questo gas di 4 millesimi nell'aria respirata è nociva alla salute, poichè l' aria normalmente, secondo Theodore de Saussure, ne contiene solo da 4 a 6 diecimillesimi. — Si è calcolato che si emette in volume colla respirazione polmonare ogni ora 16 litri d'acido carbonico, cioè quanto basta a viziare 4 m. c. d'aria all'ora per respirazione di ciascun individuo. Ma tenendo calcolo delle altre circostanze che valgono ad alterare l'aria, come l'evaporazione cutanea o respirazione dermica, che si calcola in media nelle 24 ore a 1000 gram. quantità che si può determinare coll'apparecchio di Weyrich; ai prodotti delle decomposizioni dei materiali organici, vera metamorfosi regressiva dei tessuti; ai prodotti del riscaldamento, dell'illuminazione, delle emanazioni delle emanazioni delle latrine, acquai, ecc.; il Kuss stabilisce quale media proporzionale che un uomo debba disporre per lo meno di 10 m. c. d'aria rinnovata, mentre per altri fisiologi, per ottenere una buona aerazione, non sono di troppo 50-60-80 m. c. d'aria nuova.

La deficienza dell'ossigeno non è certo quella che debba più preoccupare, poiche il suo potere di diffusione è così grande che presto si equilibrauo le differenze nelle sue proporzioni. D'altra parte non è necessario si trovi al completo nel rapporto del 21 p. 0l0 nell'aria che si respira: anche quando è solo nelle proporzioni del 14.8 p. 0l0 non si avvisano sofferenze, purchè l'aria sia ben pura da qualunque altra inquinazione.

L' aumento dell' acido carbonico può invece divenire pernicioso: man mano esso raggiunge nell' aria respirata un grado di tensione che si avvicina a quello che l' acido carbonico de sangue, diviene sempre più difficile l'effettuarsi l' uscita di questo attraverso le pareti dei vasi sanguigni polmonari, e si accumula nel sangue determinando più o meno grave asfissia.

I risultati medici ottenuti sui militari danno le seguenti norme: 12 m³ per ora e per individuo nella fanteria, 15 m³ per la cavalleria, e la cifra diverrebbe sempre maggiore, quando difettasse la ventilazione, come nelle cale dei bastimenti, nelle camere da letto, ove la ventilazione è abbastanza insufficente, ed allora la quantità dev' essere proporzionata alla media delle ore di riposo. In tal caso si moltiplica il numero delle ore dedicate al sonno, in generale 7 ad 8, per un' unità di misura che rappresenti riunite le dimensioni dell' ampiezza dell' ambiente, cioè altezza, lunghezza e larghezza, cio'è 30 ed il prodotto 210 o 240 m.³ rappresenta l'equivalente volume d' aria necessaria per una stanza dove si riposi per 7 od 8 ore.

Attenendoci poi ai risultati della fisiologia, questa ci dà le seguenti cifre medie per la produzione di acido carbonico per ogni individuo in diverse condizioni di età e attività diversa in un' ora:

Ragazzo da 8 a 10 anni	emette	10 litri di CO_2	per ora
» di 15	»	16	»
» » 16	»	20	»
Uomo » 20	»	21	»
» » 24	»	23	»
» da 40 a 60	»	18	»
» » 60 » 80	»	17	»
» durante il sonno		15	»
» » il lavoro		40	»
» febbricitante		30	»

In base a questi dati si può, colla risoluzione di una semplice formola, stabilire la quantità d' aria che si deve fornire nelle diverse circostanze ad un ambiente abitato per ogni individuo ad ora.

Supposto che in media un uomo sano da 24 a 60 anni emetta 20 litri di acido carbonico all' ora, bisognerà concederli tant' aria in un ambiente chiuso che basti per disciogliere questi 20 litri d' acido carbonico al punto da non oltrepassare la proporzione dell' uno per mille, anche calcolando la quantità di acido carbonico che l' aria nuova concessa allo stesso indirizzo porta già con se. Basterà dunque per trovare questa quantità d' aria risolvere la formola seguente, in cui x rappresenta la quantità d' aria da introdursi per individuo e per ora:

$$0.\,m^3\,020 + 0.0005\,x = 0.001\,x$$

si otterrà così la cifra di 40 m³ ch' è la quantità di aria che si dovrà dare all' individuo indicato per ogni ora.

Sostituendo in questa formola gli altri dati circa la quantità di acido carbonico emesso in un' ora riferentisi ad età diverse, o ad individui nel sonno od ammalati o addetti a forti lavori, si otterrà, così ad esempio, specificata la quantità in cubatura d' aria necessaria per ora e per individuo:

Per ragazzi di 8 a 10 anni	20	m³
» di 10 a 15 »	30	»
» adulti	40	»
» caserme, prigioni, ecc. di giorno	40	»
» » » » di notte	30	»
» ospedali	60	»
» laboratorii e lavori faticosi	80	»

E queste cifre concordano con quanto in pratica il generale Morin ha riconosciuto per utile e sufficiente. Ecco i dati del suddetto (1), i quali contemplano pure casi speciali in cui si richiede una maggiore attività di ricambio di aria.

Ospedali	Malattie ordinarie	60 a 70	m³
	Feriti e partorienti	100	»
	Malattie contagiose	150	»
Prigioni		50	»
Officine	Lavori ordinari	60	»
	» insalubri	100	»
Caserme	Di giorno	30	»
	Di notte	40 a 50	»
Sale di spettacolo		40 a 50	»
» di assemblee e riunioni prolungate		60	»
» di riunioni momentanee, anfiteatri		30	»
Scuole di ragazzi		12 a 15	»
» di adulti		25 a 30	»
Stalle per animali		180 a 200	»

Una sufficiente cubatura è tanto più necessaria quando non si fa altro fondamento che sulla ventilazione naturale attraverso le pareti degli ambienti o le fessure delle porte o finestre. Per queste vie naturali si è fatto calcolo che in media l' aria in un ambiente chiuso si rinnova 3 volte in un' ora per cui nelle camere delle case civili, nelle caserme, prigioni, ecc. dovrebbe essere assegnata almeno una cubatura, che avesse per quota il limite minimo di 1|3 per individuo di quella riconosciuta necessaria ad esso per un' ora, se non fosse possibile alcun ricambio naturale di aria.

(Continua)

(1) Artur Morin - *Manual pratique de Chauffage et de Ventilation* - Paris - 1868.

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	»	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L.	523,500.—
Fondo di riserva	»	229,115.79
Fondo evenienze	»	9,070.39
Totale	L	761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorni.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Società Agenti di Commercio.

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 18 corr. alle due e mezza pom. nella sala della Camera di Commercio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1889 - 90.
2. Nomina di sette Consiglieri.
3. Nomina di tre Revisori dei conti.

Dal Resoconto economico per l'ottavo esercizio, da 1 aprile 1889 a 31 marzo 1890, rileviamo che il Bilancio della Società presenta nella parte attiva entrate per lire 5440,26 ed in quella passiva spese per lire 2095,06, quindi maggiori entrate per lire 3345,20. Il patrimonio sociale esistente al 31 marzo 1890 ascende a lire 29842,55.

I Revisori dei Conti propongono il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, ringraziando l'intera Rappresentanza per la retta opera prestata a beneficio del Sodalizio, approva il Bilancio chiuso al 31 marzo 1890 con un saldo a nuovo del patrimonio sociale di lire 29842,55.

Il concerto d'organo nella Chiesa di S. Giacomo.

In relazione a quanto scrivemmo giorni fa, soggiungiamo che il giorno 14 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa di S. Giacomo il signor maestro Vittorio Franz darà un concerto allo scopo di far sentire il nuovo organo costruito dal signor Beniamino Zanini di Camino di Codroipo. Eccone il programma:

Lemmens: *Marche Pontificale.*
Guilmant: Canzone in *fa* minore.
Rink: Preludio.
Franz V. Preghiera in *si* bemolle.
Mendellsohn: Allegretto.
Best - Dussek: Larghetto in *la* bemolle.
Lemmens: fanfare.
Reimberger: Andante della sonata in *fa* minore.
Bach: Preludio e fuga in *sol* maggiore.
Capocci F.: Offertorio in *mi* bemolle.
Guilmant: Allegretto in *do* maggiore.
Lemmens: Andante in *si* bemolle maggiore.
Grande marcia trionfale.

L'invito è personale e dovrà essere esibito alla porta della Chiesa.

Pagine Friulane.

SOMMARIO del N. 2. — Da 17 marzo a 14 ottobre 1848, ricordi di *Domenico Barnaba* (continua). — Un consult dopo Gespui, *G. Ott. C.* — Debis e debitors; I muars no tornin, *Luigi Birri.* — Lettera di un friulano intorno alla guerra di Candia, prof. *V. Marchesi* — Dante, Petrarca, Leopardi, tre Sonetti di *Teobaldo Ciconi.* — Preziose lettere inedite pubblicate per cura di *A. F.* — L'imbroion e piès dal diaul (legenda raccolta nel distretto di S. Pietro al Natisone), *Slovensk Vec.* — Cronache udinesi (Dal Diario Udinese dal 1750 al 1800 del nob. *Antonio Della Forza*, ms. della Biblioteca del Seminario di Udine) — Memorie carniche (comunicat. dal sig. Leonardo Vegna, di Avaglio). — parsut dal Signor, leggenda in dialetto goriziano, *C. S.* — Le api, canzone, *Ab. Domenico Sabbadini.* — Cui che imbrojà, reste imbrojàd (flabe), prof. V. *O.* — La caduta della Repubblica Veneta (documento). — I Rivoli bianchi, canto: *Tomaso Zanetti.*

Sulla copertina: Silvio Pellico a Udine. — Epigramma di *L. Pognici.* — Fra libri e Giornali.

Questo numero fu jeri distruibuito ai soci della città; ed oggi verrà spedito a quelli di fuori. Vendesi presso l'Emporio Giornali, in piazza Vittorio Emanuele.

Per abbonamenti, rivolgersi a D. Del Bianco, tipografia *Patria del Friuli.*

Avviso.

La sottoscritta avverte tutti quelli che avessero qualche pendenza attiva o passiva con la rappresentanza ereditaria del fu Sebastiano Brida fu Eusebio, che per parte sua ritiene nulle tutte le conclusioni fatte senza il di lei concorso, e così pure ritiene di nessun effetto quei pagamenti ed affari, riguardanti tale eredità, conclusi od effettuati prima d'oggi.

Udine, 9 maggio.

Maria Brida.

Si rende noto

che venne pubblicato e depositato in atti del Notajo D. Valentino Baldissera il testamento del fu Brida Sebastiano fu Eusebio, che integralmente si trascrive: *Nomino e istituisco mio erede universale l'ammalissimo mio figlio Eusebio. Dio mi ajuti.*

Udine, 18 marzo 1890.

Brida Sebastiano.

I conjugi Rizzardo e Adele Agricola, nonchè la nonna contessa Amalia Caratti Agricola col cuore straziato da acerbo dolore partecipano la morte avvenuta delle loro figlie gemelle, e nipoti

Bianca e Bruna Maria

di mesi 4 e mezzo

Udine 12 maggio 1890.

VOCI DEL PUBBLICO

Stranezze d'un Avvocato.

Con somma meraviglia mia, divisa forse da tutti i Magistrati del Tribunale di Udine, si lesse jeri in un giornale cittadino certo articolo dell'avv. Fornera, diventato da qualche mese in qua *De Fornera,* sebbene *quei della Diga* non l'abbiano compreso nel loro Elenco araldico. Corbezzoli! Mentre alla Magistratura devesi da tutti i cittadini il massimo rispetto, sieno quali si vogliano i giudicati, nell'articolo dell'avv. De Fornera si lanciano taccie gravi all'istruttoria, ed al Pubblico Ministero, e si elevano sospetti pur gravi sulla Parte Civile.

Si prega il Procuratore del Re cav. Caobelli a leggere quell'articolo, e a non permettere che impunemente si censurino i Magistrati. Illustre Procuratore, Ella deve volere un solo peso e una sola misura.

Un travetto giudiziario in aspettativa.

Dichiarazione.

Con la presente dichiaro che sono pronto a dire all'Ernesto della *Diga,* tutte quelle soddisfazioni ch'ei troverà opportuno a tutelare la causa, che un pò **tardivamente** ha preso a patrocinare, qualora egli abbia la compiacenza di farsi conoscere, non permettendo i miei sentimenti di corrispondere con un anonimo, che tra parentesi potrebbe anche essere un meschino plagiario.

Pordenone, 13 maggio 1890.

Carlo Coraparetti.
(Biondino)

La sottoscritta Ditta vende Solfato di rame inglese garantendo la sua purità, nonchè Zolfo raffinato.

CORRADINI e DORTA.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 357.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercoledì 28 maggio corrente alle ore 10 ant. avrà luogo presso questo Municipio sotto la Presidenza del sig. Sindaco il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione di un nuovo cimitero in Colloredo di Prato in base al Progetto 29 marzo 1888 e successive prima e seconda appendice 28 gennaio, e 28 febbraio 1890 dell'Ingegnere Nobile Deciani superiormente approvato.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine, colle norme tutte del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sarà aperta sul dato regolatore di L. 4758,76.

Ogni offerta in diminuzione non potrà essere minore di L. 10; sul suddetto dato regolatore non saranno accettate offerte per persona da dichiarare.

L'aspirante dovrà presentare il certificato di idoneità e fare il deposito di L. 470: — a guarentigia dell'asta, oltre la cauzione di un quinto del prezzo di delibera all'atto della stipulazione del contratto.

L'aggiudicazione dell'appalto resta vincolata per parte del Comune all'approvazione superiore.

Il pagamento dei lavori suddetti sarà fatto all'Impresa in tre uguali rate, la prima a due terzi di lavoro eseguito dietro certificato dell'Ingegnere Direttore, la seconda a lavoro compiuto, e la terza ed ultima a lavoro collaudato ed approvato.

Il Progetto e tutti gli altri relativi trovansi ostensibili presso la segreteria municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte relative all'asta, bolli, copie, contratto, tassa di registro ecc. staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Pasian di Prato
7 maggio 1890.

Il Sindaco
F. Zorzi.

N. 454.

Provincia di Udine. Distretto di Spilimbergo.

Comune di Spilimbergo.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 corrente resta aperto il concorso ad un posto di Levatrice verso l'annuo stipendio di L. 300.

La nomina sarà duratura per un triennio.

La residenza è nel Capoluogo.

I documenti in bollo competente che dovranno corredare la domanda d'aspiro, sono i seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato penale politico-criminale.
4. Diploma di esercizio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

I diritti ed obblighi della Titolare risultano dai capitoli d'onore.

Dato a Spilimbergo, 6 maggio 1890.

Il Sindaco.
Concari.

Notizie Telegrafiche.

Suicidio per una cambiale.

Napoli, 12. Il signor De Maria, commercianti e brillanti, avera oggi in scadenza una cambiale di tre milla lire. per far pronta al suo impegno chiese le tre mila lire al cognato, una non potè averle.

Salito al terzo piano della casa digetò nella sotostante strada ed è rima sto cadavero sul colpo.

Addosso gli si trovavano brillanti per quindici mila lire.

L'infelice lascio la moglie e quatro figli.

Villaggio distrutto

Coira, 12. — Iersera il villaggio Tiefenkaster (Valle Albula) si incendiò. Tutti gli edifici, meno due alberghi e alcune case separate dall'abitato, andarono bruciate. La mancanza di acqua impedì i tentativi di spegnere il fuoco. Nessuna vittima.

Coira è nella Svizzera, Grigioni.

Re assassinato.

Parigi, 11. Un vapore giunto a Marsiglia reca che Dinah Salifù, re dei Nalù (Africa) che l'anno scorso venne a Parigi a visitare l'Esposizione, fu da alcuni indigeni assassinato (colla complicità della sua famiglia) perchè voleva introdurre nel regno i costumi europei.

L'Africa nei Parlamenti.

Berlino, 12. Il Reichstag cominciò la discussione pel credito suppletorio alle spese d'Africa.

Il Governo dichiarò che la Germania non vuole usurpare la sfera degli interessi inglesi, ma intende agire insieme coll' Inghilterra.

Bamberger e Wolner combattono la polica coloniale; Windthorst la difende.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera, — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affatticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI
in
Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e cape'letti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz, e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L.	**18** a **45**
Soprabiti mezza stagione	»	**15** » **50**
Ulster mezza stagione	»	**16** » **40**
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI
d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI
da non temersi qualsiasi concorrenza.
In dodici ore si evade qualunque commissione.
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero sì ma sventurato travet, traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica

Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioie, se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

AMARO D' UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-ramelca

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la *Farmacia GIUPPONI - Trento*

Vendesi in Udine da Commesati Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti

EMPORIO di OGGETTI svariatiss'mi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al dereré le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

ALA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Scoperta non più Oppressione, catarro, nè tosse.

ASMA

Premi: *Med. argento, oro e fuori concorso.* — Indicazioni - *gratis franco.* — Scrivere a quest' indirizzo: Dr. **CH. LERY** in **MARSIGLIA.**